

PER IL PARTITO DEMOCRADICO

di Paolo Hendel

Ci dicono che riconoscere dei diritti a chi convive significherebbe distruggere la famiglia italiana. Mamma mia, abbiamo delle famiglie parecchio fragili qui in Italia! Papa, vescovi e cardinali, tutti, o quasi, contro la Rosy Bindi, povera ragazza. Una donna devota e pia come lei è diventata una pericolosa estremista. Nessuno aveva mai fatto arrabbiare così tanto il Vaticano come la Rosy Bindi con questa storia del Dico, nemmeno l'arcivescovo Milingo quando s'è sposato con la coreana. Perché Milingo è stato scomunicato dopo, per aver ordinato vescovi quattro sacerdoti sposati, ma per il fatto di aver preso moglie lo avevano perdonato... Capito? L'arcivescovo Milingo si fa una trombata e lo perdonano, la Rosy Bindi, che forse forse non ne ha mai fatta una in vita sua, è diventata il demone in persona. Non è mica giusto, questo è maschilismo bello e buono!



Valeria Fici

E non è un caso che il disegno di legge del Dico sia stato scritto da due donne, le ministre Barbara Pollastrini dei DS e Rosy Bindi della Margherita. Si sono messe lì e in 20 giorni ce l'hanno fatta. Pensa se ci avessero provato due uomini! Se ci avessero provato Rutelli e Fassino, erano ancora lì a discutere sul nome. Me lo vedo Rutelli: "Scusa Piero, mi stavo chiedendo... Ma perché dobbiamo chiamarla 'Dico' questa legge? Siamo in due, chiamiamola 'Diciamo', no?" E Fassino, serio: "No no, Francesco, nè 'Dico' nè 'Diciamo', al massimo la si potrebbe chiamare 'Direi', oppure 'Avrei pensato di dire...' o meglio 'Si-sarebbe-quasi-quasi-dell'idea-forse-forse-di-dire-senz'offesa-per-nessuno-ma-mi-raccomando-resti-fra-noi-e-soprattutto-non-facciamoglielo-sapere-a-Mastella-che-sennò-ci-rimane-male-e-poi-ci-rompe-le-palle-a-tutti-quant'." Un po' lunghino come nome da dare a una legge, ma quando ci vuole ci vuole.

Io, francamente, dai vertici della Chiesa su questa storia dei diritti ai conviventi mi sarei aspettato più comprensione, più tolleranza, più carità cristiana... Che poi, guardate, son convinto che il Padreterno stesso non è mica così contrario a questi Dico. E Lui, si sa, le cose le vede più chiare di tutti noi messi insieme quaggiù. Ma scusate, con la famiglia che c'ha avuto anche Lui... Con rispetto parlando, eh! ...Un figlio che oltre a essere figlio Suo era anche figlio d'un falegname. Proprio una famiglia modello non mi pare. Non è per il falegname, per carità, poteva essere anche un idraulico o un dentista, il discorso non cambiava. Falegname poi sposato con la mamma del figlio, la quale mamma però è sempre vergine, quindi matrimonio non consumato, e per la Sacra Rota già basta questo come motivo di annullamento. Dice, ma alla fine chi l'ha concepito questo benedetto figliolo?

Nè il falegname nè il Padreterno, ma una terza persona di passaggio, una colomba fosforescente, sempre a giro per casa, che andava a dire a tutti d'essere lo Spirito Santo... "Son lo Spirito Santo, son lo Spirito Santo!" Capito? Buona la scusa. Insomma, per regolarizzare una famiglia del genere ci vorrebbero altro che i Dico!



vacca-calda



Pillinini

Il Bagnasco Style docet, stradocet e fa sempre più cool e paracool.
"Qui lo Di.Co e qui lo Ne.Go"
 Dai Diritti dei Conviventi alle Nerbate al Governo. Costernato il premier Prodi che aveva osato affermare: "Di fatto l'Unione è una cosa civile".



Giorgio Franzaroli



ellekappa

VI RICORDATE DEL 18 APRILE?



Vincenzo



Sergio Staino

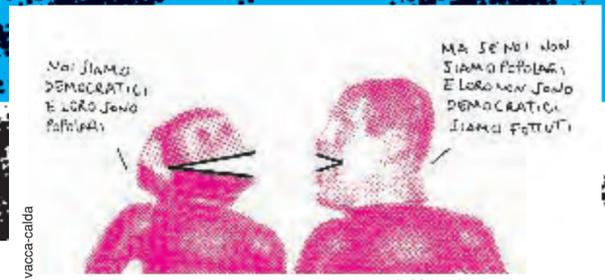
Alla vigilia del Congresso dei Democratici di Sinistra cade la faticosa data del 18 Aprile, 59° Anniversario della Vittoria democristiana sul Fronte Popolare socialcomunista. Forse più di una casualità, forse più di una pura coincidenza. Quel giorno fu salutato con gioia dai veri Riformisti di tutto il mondo: da Stalin a Togliatti, da Eisenhower a Dimitrov, da Giorgio Amendola ad Antonio de Curtis. In attesa che la Commissione Governativa concluda i suoi lavori per la proclamazione del 18 Aprile "Giornata Nazionale del Partito Democratico", vi presentiamo un prezioso documento ritrovato nella Parrocchia del compagno Don Camillo, nella mitica Brescello di Reggio Emilia. Il documento è particolarmente interessante perché ripristina l'originalità di un canto che fu in seguito travisato e manipolato in chiave tendenziosa dal gruppo culturale estremista del "Canta Cronache". La versione originale che qui presentiamo mostra ancora una volta la naturale vocazione unitaria delle masse popolari italiane.

Vi ricordate quel 18 Aprile di aver votato democristiani così pensando all'indomani e a far felice la gioventù.

O care madri dell'Italia, o quanto ancora sorriderete che i vostri figli mai più vedrete abbandonare lor casolar!

O come è caro quel Mario Scelba con la sua Celere e Questura e i comunisti non ne han paura e presto andranno a fraternizzar.

Sergio Staino



vacca-calda

VACCA-CALDA